

Clamoroso «decreto» emesso da Roma

Il Psi decapita 4 federazioni per liti elettorali

Destituiti i segretari di Napoli, Parma, Treviso e Pescara Risse sulle candidature - Tra i commissari La Ganga e Manca

ROMA — L'esecutivo nazionale del Psi ha destituito d'imperio i segretari di quattro federazioni socialiste, Parma, Treviso, Napoli e Pescara, che sono state affidate a commissari nominati da Roma.

try e ha conseguentemente deciso la costituzione di un comitato di gestione del partito per il periodo elettorale, composto da dirigenti della Federazione napoletana, coordinato e presieduto dall'on. Enrico Manca, dell'esecutivo nazionale.

tare l'ex sindaco ingiustamente accusato. Il segretario della Federazione si è così presentato mercoledì mattina al Comune con una lista che includeva Gherrì. Ma, all'ultimo momento, quando sono sopraggiunti due emissari dell'on. Ferrarini, membro tra l'altro della Direzione nazionale, ha cancellato di nuovo il nome di Gherrì.

Lo fece Martelli con un semplice telegramma, che allo stesso tempo confermava il segretario della Federazione nel posto di comando, nominandolo addirittura commissario. Gli esponenti della sinistra nell'esecutivo nazionale hanno però chiesto come garanzia la destituzione del segretario-commissario, che ieri è stato appunto soppiantato da La Ganga.

Alla Camera, per la seconda volta in un paio di mesi

Governo battuto quattro volte No alla tassa sulla cassa integrazione

Il decreto presentato era identico a quello già bocciato - Se il voto sarà riconfermato dal Senato 430 mila lavoratori recupereranno circa un milione - Battuta anche una norma che sfavoriva l'occupazione femminile - Inutile l'appoggio del Msi al pentapartito

ROMA — Per la seconda volta in un paio di mesi, e su un decreto identico al precedente, la Camera ha l'ultima volta sconfitto il governo (che è andato quattro volte in minoranza) e riaffermato così il diritto del cassin-tegrati a non subire la misura della trattenuta previdenziale dell'8,65% sull'indennità c.c.g.

larmente rilevante sul piano politico: come ad inizio d'anno, così qualche settimana fa la commissione Lavoro della Camera aveva profondamente modificato le norme relative all'ennesima proroga della fiscalizzazione (10 mila miliardi l'anno) eliminando la riduzione del differenziale per le lavoratrici e cancellando la trattenuta sull'indennità dei cassintegrati introdotta alla fine dell'anno scorso.

Governo e pentapartito delegano allora ai liberali la sgradevole incombenza di continuare a perseguire i cassintegrati. Ma gli emendamenti Pli vengono uno dopo l'altro respinti. In particolare quello con cui si tenta di ripristinare la norma della finanziaria che ha introdotto il balzello dell'8,65% è bocciato con 229 voti contro 204.

È automaticamente la ratifica dell'aumento di 400 miliardi deciso dalla commissione Lavoro per coprire i maggiori oneri derivanti dall'eliminazione della riduzione del differenziale a favore della manodopera femminile e della cancellazione dell'imposizione delle trattenute previdenziali per chi percepisce, sotto forma di indennità, l'80% del salario.



Flaminio Piccoli Paolo Pillitteri Toni Negri

I giudici potranno processare numerosi deputati dc e psi

Concessa l'autorizzazione a procedere per Manfredi, Pillitteri, Intini, Andò, Ganci - Richiesta per Piccoli (caso Cirillo)

ROMA — Nel corso di una rovente seduta la Camera ha concesso l'altra sera alla magistratura ordinaria numerose autorizzazioni a procedere nei confronti di molti parlamentari, tra cui noti esponenti della Dc e del Psi.

costatare — ha detto Spagnoli — quando poco rispondenti ai fatti siano le affermazioni di De Mita circa i propositi di rinnovamento e di sensibilità alla legge.

Condono: per i mini-abusi autodenuncia al 30 giugno

Un decreto del Consiglio dei ministri che proroga al 16 settembre la relazione al catasto - Le novità per i nuovi allacciamenti di telefono, acqua, luce e gas

ROMA — Con un decreto legge del Consiglio dei ministri, sono state apportate ieri alcune modifiche al condono edilizio ad appena un mese dalla sua entrata in vigore.

za, mettendo in crisi gli autori dei 7 milioni e mezzo di interventi all'interno delle costruzioni (spostamento di un divisorio, abbattimento di un muro, costruzione di un bagno, ecc.) senza aumentare le superficie dell'immobile e senza modificare la struttura.

ammende fino a 100 milioni). Ora la responsabilità è data al tecnico che fa la relazione. Quando le aziende fornitrici di pubblici servizi (telefono, acqua, luce, gas) possono stipulare i nuovi contratti?

rispaltando le norme previste dalla Bucalossi, la possibilità di provare l'antierogazione delle opere al 30 gennaio '77 attraverso una dichiarazione sostitutiva di atto notorio; il censimento dell'abusivismo con la predisposizione di un modello unico per la domanda di sanatoria (il modello in duplice copia va inviato al Comune e all'istat).

Il dibattito sul caso Manfredi ne ha innescato un altro, legato alla riforma di un sistema che anziché tutelare il parlamentare dalle persecuzioni si è tradotto in un pressoché sistematico scudo insabbiatore o comunque ritardatorio. Giorgio Napolitano e Ugo Spagnoli (ma oltre ai comunisti anche le altre forze del movimento di sinistra e gli stessi repubblicani) hanno denunciato la gravità del siluro lanciato dalla Dc alla riforma improvvisamente l'assenso ad una soluzione che poteva essere trovata in legge proprio ieri, e che avrebbe richiesto d'ora innanzi qualsiasi dilazione sulle richieste di autorizzazione a procedere.

La polemica sulle Usl in Parlamento

forza ribadito come le denunce e la campagna fin troppo indiscriminata contro Usl e servizio sanitario non sembrano avere l'obiettivo di migliorare la sanità pubblica. Emergono troppe nostalgie per il passato e per un pericoloso ritorno alla salute privata. Per i comunisti è necessario che sulle disfunzioni del servizio, che ci sono, il governo intervenga con decisione.

le sue responsabilità, fornendo tutti i chiarimenti necessari sulle circostanze e inadempienze da cui sono scaturite le contestazioni dell'autorità giudiziaria. E dimanzi al modo fuorviante e sommario in cui sono state presentate le notizie relative al «caso» Policlinico c'era un dovere di sostegno morale da parte del governo nel confronto del rettore e del consiglio di amministrazione dell'ateneo di Roma e nei confronti dei direttori di cliniche il governo — ha detto Napolitano — non può sottrarsi al dovere di assumersi

ROMA — Si considerano gli «eredi» del compromesso storico, e lo dicono chiaro, senza il timore di passare per dei «nostalgici della solidarietà nazionale». Non è un caso che l'applauso più lungo e più intenso si levi dalla platea proprio quando il loro presidente, Giancarlo Quaranta, pronuncia nel microfono i nomi di Aldo Moro ed Enrico Berlinguer.

Movimento federativo a congresso «Sono ancora valide le idee di Moro e Berlinguer»



«Il ceto politico dominante, che ha scelto la strada della sovversione, della rottura — ha detto Quaranta nella sua relazione — con la tradizione democratica e popolare delle forze che hanno fatto la Repubblica».

limiti», ha risposto Quaranta. E infatti, il punto centrale sottolineato nella relazione è il legame con la tradizione della cultura del consenso, mentre al contrario la borghesia neoliberalista è legata all'ideologia senza radici e senza basi strutturali della produttività pura e semplice. È dunque sbagliato il richiamo di Papa Wojtyla alla «disciplina» dei cattolici, ha detto Quaranta: «Si è schiera-

zioni: «Il Pci si batte per riaffermare l'egemonia popolare, e vorremmo che questa linea si rafforzasse». Ma il Mfd vorrebbe anche che il Pci fosse affiancato dalla Dc, o dalle sue forze migliori, anche se questa Dc «non è più quella di Moro: sentiamo molta nostalgia di Moro».

Inquirente: dal Senato il primo sì alla riforma

ROMA — Si è conclusa la prima tappa del cammino della riforma dell'Inquirente, il tribunale politico: il giudice i reati ministeriali. L'altro ieri, a tarda notte, è stata infatti approvata dall'assemblea di Palazzo Madama con il voto favorevole del pentapartito. L'assemblea comunista e della Sinistra indipendente, e il no del Msi. Si tratta di un provvedimento che modifica la Costituzione, perché prima che diventi legge dello Stato, dovrà essere votato dalla Camera, e infine, di nuovo dal Senato, e infine, di nuovo dalla Camera.